



Verbale dell'Assemblea Plenaria del CBUI del 27 novembre 2020

L'Assemblea plenaria del CBUI si è riunita il giorno 27 novembre 2020 alle ore 15:00 in via telematica sulla piattaforma Zoom

(<https://zoom.us/j/97246041640?pwd=YUVGbmhHbDdGTVJST3IwTjhXZjB5UT09>), con il seguente OdG:

- 1. Comunicazioni**
- 2. Didattica a distanza – Innovazione didattica**
- 3. Formazione insegnanti**
- 4. Varie ed eventuali**

Presenti:

Prof. Aliverti Alessandro (Milano Statale), Prof.ssa Bovolin Patrizia (Torino), Prof.ssa Calabrò Viola (Napoli Federico II), Prof.ssa Cappelletti Graziella (Milano Statale), Prof. Casiraghi Maurizio (Milano Bicocca), Prof. Castelli Alberto (Pisa), Prof.ssa Cavaletto Maria (Piemonte Orientale), Prof.ssa Cioni Carla (Roma La Sapienza), Prof.ssa Crispino Marianna (Napoli Federico II), Prof. Cucco Marco (Piemonte Orientale), Prof.ssa Dente Luciana (Pisa), Prof.ssa Di Cosmo Anna (Napoli Federico II), Prof. Falconi Mattia (Roma Tor Vergata), Prof. Fani Renato (Firenze), Prof. Fenice Massimiliano (Viterbo Tuscia), Prof.ssa Formato Marilena (Sassari), Prof.ssa Fuciarelli Maria (Roma Tor Vergata), Prof.ssa Fusi Paola (Milano Bicocca), Prof. Giansanti Francesco (L'Aquila), Prof.ssa Gorbi Stefania (Politecnica Marche), Prof.ssa Grimaldi Annalisa (Varese Insubria), Prof. Indiveri Cesare (Calabria), Prof.ssa Lanfranco Luisa (Torino), Prof.ssa Lionetti Lillà (Salerno), Prof.ssa Lombardo Bianca Maria (Catania), Prof. Loreni Fabrizio (Roma Tor Vergata), Prof.ssa Loy Anna (Molise), Prof.ssa Majello Barbara (Napoli Federico II), Prof.ssa Maisano Maria (Messina), Prof. Malfatti Alessandro (Camerino), Prof. Martellos Stefano (Trieste), Prof. Mastromei Giorgio (Firenze), Prof.ssa Mazzi Elena (Torino), Prof. Mosconi Gilberto (Camerino), Prof. Musci Giovanni (Molise), Prof. Nepi Massimo (Siena), Prof.ssa Perotto

Silvia (Torino), Prof.ssa Pistocchi Rossella (Bologna), Prof. Polticelli Fabio (Roma 3), Prof.ssa Prevedelli Daniela (Modena e Reggio Emilia), Prof. Pusceddu Antonio (Cagliari), Prof. Rivetti Claudio (Parma), Prof.ssa Rossi Valeria (Parma), Prof. Saccone Salvo (Catania), Prof. Sandulli Roberto (Napoli Parthenope), Prof. Sazzini Marco (Bologna), Prof.ssa Sciortino Maria Teresa (Messina), Prof. Seppi Claudio (Pavia), Prof.ssa Tardito Daniela (eCampus), Prof. Valè Giampiero (Modena e Reggio Emilia), Prof. Venanzoni Roberto (Perugia), Prof. Vito Pasquale (Sannio), Prof.ssa Vizzini Salvatrice (Palermo), Prof. Zane Lorenzo (Padova), Prof. Zappavigna Vincenzo (Modena e Reggio Emilia).

1. Comunicazioni

Il Prof. Musci introduce l'intervento della Prof.ssa Maria Teresa Sciortino, responsabile di un corso di laurea magistrale a Messina, a proposito dei rapporti con l'ENPAB. La prof.ssa Sciortino riferisce di aver avuto un colloquio con Tiziana Stallone, di recente rieletta Presidente ENPAB. L'ENPAB, in maniera indipendente dall'ONB, vorrebbe raccogliere brevi testimonianze di biologi (strutturati e non) da divulgare a mezzo stampa e televisione, per valorizzare il lavoro svolto dai biologi, spesso gratuitamente, nel contesto della pandemia. Il Prof. Musci sottolinea che la promozione della professione è normalmente di pertinenza dell'ONB. Si chiede quindi quale è la posizione dell'ONB in merito e soprattutto ritiene prematuro l'intervento del CBUI. Il CBUI non organizza iniziative, è una struttura di collegamento. Da questo punto di vista potrebbe pubblicizzare l'iniziativa, ma è necessario che sia un'iniziativa concordata. Pertanto il Prof. Musci si impegna a contattare Tiziana Stallone per chiedere chiarimenti. Il Prof. Venanzoni riporta di aver organizzato due eventi con ONB e ENPAB che hanno avuto successo tra gli studenti. Il Prof. Musci ribadisce che le iniziative ENPAB sono sicuramente costruttive per gli studenti, ma sempre dal punto di vista della cassa previdenziale. In questo caso invece si tratta di promuovere nelle università un possibile impiego lavorativo dei biologi e questo è di pertinenza dell'ONB. Si ribadisce la necessità di un chiarimento con l'ENPAB.

2. Didattica a distanza – Innovazione didattica

Il prof. Musci ricorda che nella plenaria precedente era cominciata la discussione relativa alle difficoltà pratiche della didattica a distanza, soprattutto relativamente alle modalità di svolgimento di esercitazioni e tirocini. Interviene il Prof. Sandulli riportando le notevoli difficoltà riscontrate alla Parthenope di Napoli per le attività di laboratorio. Al momento stanno usando i video di Jove che illustrano esperienze di laboratorio. La Prof.ssa Cioni

riferisce che La Sapienza ha deciso di non sottoscrivere l'abbonamento a Jove in quanto i costi erano troppo alti rispetto ai potenziali utilizzatori.

Il Prof. Giansanti riporta che a L'Aquila hanno sperimentato diverse soluzioni: i) i video di Jove per il quale hanno l'abbonamento; ii) l'acquisto di circa 300 licenze (per gli studenti del I, II e III anno della triennale) per Labster (<https://www.labster.com/simulations/>) programma di simulazione di attività di laboratorio; iii) l'utilizzo di labxchange (<https://www.labxchange.org/>) che invece è gratuito. Labster prevede anche un corso di formazione in italiano per i docenti che lo utilizzano. Per cercare di risolvere il problema dello svolgimento dei tirocini, che al momento non è possibile in presenza, stanno utilizzando seminari di tipologia F che forniscono agli studenti competenze per l'inserimento nel mondo del lavoro, come ad esempio soft skills, corsi sulla sicurezza in laboratorio e minicorso di risorse elettroniche anche in previsione della stesura della tesi triennale e magistrale. L'alternativa è la simulazione di attività laboratoriale usando Labster o labxchange. Inoltre, si stanno dotando di go-pro per fare esperienze laboratoriali in streaming.

La Prof.ssa Fusi riporta che a Milano-Bicocca svolgono il Laboratorio Integrato di Biologia (10 CFU) in parte con Jove e in parte in presenza dividendo gli studenti in gruppi.

Il Prof. Sazzini riferisce che per la triennale di Scienze Biologiche di Bologna sono state garantite almeno 4 ore di laboratorio in presenza per ogni corso riducendo il numero di studenti per ogni turno. Le restanti 8 ore sono state erogate on-line producendo video o effettuando esperimenti in diretta streaming mediante webcam e go-pro.

La Prof.ssa Tardito, coordinatrice del corso di laurea in Scienze Biologiche all'Università eCampus, chiarisce che pur essendo l'università telematica, i laboratori venivano svolti in presenza prima della pandemia. Da maggio scorso stanno usando Labster per i laboratori. L'esperienza è molto positiva: i ragazzi imparano tutte le terminologie tipiche del laboratorio e il fatto che sia esclusivamente in inglese è un valore aggiunto. All'inizio gli studenti hanno avuto varie difficoltà ma al momento i commenti sono tutti positivi: gli studenti si sono organizzati in piccoli gruppi in cui i più esperti in inglese e nell'utilizzo del computer aiutano gli altri. L'organizzazione è simile a quella che si usava con i laboratori in presenza: al mattino il docente spiega la teoria mediante webinar e di pomeriggio i ragazzi svolgono le esercitazioni e producono una relazione da consegnare al docente. Il docente con Labster ha comunque la possibilità di controllare quello che gli studenti fanno in corso d'opera. Per quanto riguarda i tirocini, alcuni tirocini esterni sono ancora possibili, mentre quelli interni si stanno svolgendo utilizzando Labster.

Il Prof. Musci esprime preoccupazione per queste modalità di didattica laboratoriale a distanza che devono comunque essere considerate di emergenza. Altro punto critico sono

i tirocini esterni che diventeranno sempre più rari, in quanto le aziende non vorranno rischiare denunce per eventuali contagi.

Il Prof. Martellos, coordinatore del corso di laurea in Scienze e tecnologie biologiche a Trieste riporta che hanno deciso di non usare programmi di simulazione. Nel secondo semestre dell'anno scorso hanno spostato la fine dei corsi a luglio, svolgendo i laboratori in presenza a giugno e luglio. I laboratori sono stati svolti per un numero di ore inferiori e con una numerosità ridotta di studenti per cui i docenti sono stati impegnati in molti turni e per molte ore. Le lauree sono state rinviate alla prima metà di agosto. Gli studenti hanno preferito questa scelta rispetto alle simulazioni. I tirocini esterni sono al momento ancora attivi. Attualmente anche i tirocini interni sono ripresi in presenza, mentre nel secondo semestre dell'anno scorso, durante il lock down, il tirocinio ha riguardato fondamentalmente analisi di metadati.

La Prof.ssa Cioni, che insegna a La Sapienza al primo anno della triennale, riferisce che in questo primo semestre gli studenti hanno partecipato ai laboratori in presenza in piccoli gruppi per 3 ore ciascuno per la visualizzazione di preparati al microscopio. La restante parte è stata svolta a distanza usando un programma di microscopia virtuale, messo a disposizione dall'Università del Michigan. I docenti di zoologia invece hanno mostrato agli studenti registrazioni di attività di laboratorio. La Prof.ssa Cioni suggerisce di raccogliere il materiale per le esercitazioni di laboratorio prodotto dalle varie sedi per creare una sorta di database a marchio CBUI che sia condivisibile e utilizzabile in situazioni di emergenza, di vario tipo, per esercitazioni nelle scuole, ecc.

Il Prof. Fani riferisce che a Firenze alcuni laboratori della triennale sono partiti in presenza con un numero ridotto di studenti con conseguente moltiplicazione dei turni. Altri corsi hanno erogato le ore di laboratorio in modalità on-line.

La Prof.ssa Perotto riporta di aver fornito agli studenti del corso di biologia vegetale (primo anno della triennale) i protocolli dettagliati per svolgere semplici esperimenti a casa, con materiale di uso comune. L'iniziativa è stata apprezzata dagli studenti. La Prof.ssa Perotto avrebbe voluto estendere questo lab a distanza anche agli studenti della magistrale proponendo qualcosa di più elaborato, ma si è posta il problema della sicurezza per protocolli che prevedono ad esempio l'uso della benzina o dell'acetone.

Il Prof. Musci condivide le preoccupazioni relative alla tutela della sicurezza degli studenti, e ribadisce che tutte le attività laboratoriali di cui stiamo discutendo devono comunque essere utilizzate solo in situazioni di emergenza.

La Prof.ssa Cioni richiama l'attenzione sul fatto che semplici esperimenti sono svolti abitualmente in classe, ma anche a casa per gli insegnamenti di biologia nei corsi di scienze della formazione primaria.

Il Prof. Pusceddu ribadisce che il docente è responsabile del materiale e dei protocolli che fornisce agli studenti e c'è il rischio di essere chiamati in giudizio in caso di incidenti.

Il Prof. Casiraghi riferisce che a Milano-Bicocca per i laboratori di zoologia stanno usando <https://www.inaturalist.org> che spinge a lavorare da casa senza creare problemi di sicurezza.

Il Prof. Zane riporta che a Padova stanno ricominciando a svolgere le attività di laboratorio in presenza, limitando le ore e aumentando i turni. I docenti registrano le attività per coloro che non possono essere presenti. Gli studenti che partecipano in presenza stanno però diminuendo. Il Prof. Zane riferisce anche che a Padova, già prima della pandemia, avevano preparato dei MOOC di Biologia ([https://www.biologia.unipd.it/news/leggi/news/massive-open-online-courses-mooc-di-biologia/?tx_news_pi1\[controller\]=News&tx_news_pi1\[action\]=detail&cHash=0a7d7423e50e3238e95a419199423708](https://www.biologia.unipd.it/news/leggi/news/massive-open-online-courses-mooc-di-biologia/?tx_news_pi1[controller]=News&tx_news_pi1[action]=detail&cHash=0a7d7423e50e3238e95a419199423708)).

La Prof.ssa Cioni e la Prof.ssa Crispino chiedono informazioni relative al costo di Labster. Il Prof. Giansanti e la Prof.ssa Tardito riportano che la licenza Labster è annuale e il prezzo per ciascuna licenza è di circa 70 euro, con possibili sconti se si acquista un numero elevato di licenze. E' necessario acquistare una licenza per studente. Il Prof. Musci sottolinea che gli atenei hanno risparmiato sul materiale di consumo per le attività di laboratorio e quindi potrebbero investire in questa direzione.

Il Prof. Giansanti sottolinea che Labster è un laboratorio multidisciplinare che include esercitazioni per vari corsi di studio come biologia, biotecnologie e chimica quindi la spesa potrebbe essere ripartita. Inoltre lo studente ha a disposizione tutto il materiale della piattaforma. Il Prof. Giansanti indica anche il possibile utilizzo della piattaforma INDIRE dove normalmente si depositano mini-filmati per le lezioni. Si potrebbero però caricare anche filmati di esercitazioni. L'idea potrebbe essere quella di far svolgere l'esercitazione in presenza ad un numero piccolo di studenti, su base volontaria. Il docente potrebbe riprendere questa esercitazione svolta dagli studenti e rendere poi disponibile la registrazione per tutti gli altri studenti. L'altra possibilità considerata a L'Aquila è quella di derogare l'obbligo di frequenza per le attività laboratoriali curricolari.

Il Prof. Rivetti esprime perplessità sull'utilizzo delle piattaforme, che talvolta richiedono un adattamento del programma d'esame. Inoltre si rischia di esagerare con il materiale fornito agli studenti. A Parma hanno optato per fornire agli studenti video di laboratorio realizzati da tutor (dottorandi e borsisti) che sono poi le stesse persone che gli studenti incontreranno all'esame. Gli studenti hanno apprezzato molto questa soluzione. I tirocini della magistrale si stanno svolgendo in presenza, rispettando le norme di sicurezza mentre quelli della triennale a distanza.

La Prof.ssa Bovolin, Presidente del corso di laurea in Scienze Biologiche a Torino, riferisce che per le matricole le attività di laboratorio erano state programmate in presenza, ma sono state poi convertite in modalità a distanza quando il Piemonte è diventata zona rossa. La speranza è che si possa riprendere con le attività in presenza se la regione diventa zona arancione. Per il momento per le attività a distanza stanno utilizzando Jove e il microscopio virtuale dell'Università del Michigan, ma anche filmati auto-prodotti e Moodle per esercizi. Sono quindi state proposte diverse attività e gli studenti sembrano apprezzare. Torino ha un abbonamento a Jove Educational pagato con i fondi della didattica del dipartimento. Jove è organizzato in pacchetti ognuno dei quali costa qualche migliaio di euro. Anche Torino sta derogando per l'obbligatorietà dei laboratori.

La Prof.ssa Fusi riferisce che Milano- Bicocca ha consentito agli studenti di laurearsi con il 75% del lavoro sperimentale richiesto, completato da approfondimenti teorici.

La Prof.ssa Majello, coordinatore della laurea triennale in Biologia della Federico II di Napoli, riferisce che l'ateneo ha acquistato la versione completa di Jove, e si sta valutando l'acquisto di Labster da parte della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base. Riferisce però che gli studenti desiderano entrare nei laboratori. Pertanto il video artigianale girato nei laboratori dei docenti può essere una buona soluzione e alcuni docenti li stanno già facendo. Chiede informazioni relativamente all'utilità di acquistare Labster per chi ha già Jove.

Il Prof. Musci mostra un listino prezzi di Jove da cui si vede che il pacchetto minimo è dell'ordine di 20.000 euro.

La Prof.ssa Gorbi ribadisce che Jove è costoso. Tre sotto-pacchetti costano circa 15.000 euro. In risposta alla Prof.ssa Majello la Prof.ssa Gorbi sottolinea che Labster rispetto a Jove è più interattivo. E' una sorta di videogioco scientifico in cui è necessario svolgere correttamente tutte le operazioni per poter procedere. Ritiene utili sia Jove che Labster, ma sempre come attività di supporto, nessuno dei due può sostituire i laboratori in presenza. Illustra che all'Università Politecnica delle Marche hanno svolto esercitazioni in vario modo: oltre ai programmi di simulazione anche in presenza, con piccoli gruppi e molte ripetizioni, video girati nei laboratori ecc. Sono nel complesso tutti strumenti utili.

La Prof.ssa Formato riferisce che a Sassari hanno l'abbonamento a Jove. Ritiene la risorsa sicuramente utile in questa situazione di emergenza, ma comunque con dei limiti.

La Prof.ssa Tardito sottolinea che è importante coinvolgere gli studenti con qualcosa che vada oltre un semplice video. L'idea di fornire protocolli per svolgere semplici esperimenti a casa è perseguibile e il problema della sicurezza dovrebbe essere superato dal fatto che gli studenti hanno svolto il corso sulla sicurezza.

Il Prof. Giansanti ribadisce che Labster rispetto al video obbliga alla sequenzialità delle azioni. Gli studenti vengono educati a utilizzare una serie di buone pratiche di laboratorio che è anche lo spirito dei laboratori in presenza.

Il Prof. Pusceddu riferisce che la Facoltà di Biologia e Farmacia di Cagliari si sta dotando di un laboratorio di produzione multimediale per creare in house video e cartoons. Nel frattempo sono stati attrezzati i laboratori didattici con telecamere per lo streaming delle esperienze di laboratorio (biologico e chimico).

Il Prof. Musci, riassumendo gli interventi, fa notare la notevole disparità di strumenti utilizzati dalle diverse sedi per sopperire alla mancanza di laboratori in presenza.

Sottolinea il valore didattico dei video registrati nel laboratorio del docente, riprendendo studenti e dottorandi che svolgono esperimenti. E' certamente più coinvolgente per lo studente rispetto all'utilizzo di una qualsiasi piattaforma. Sarebbe quindi interessante, come già proposto dalla Prof.ssa Cioni, mettere a disposizione di tutte le sedi i video già esistenti ed eventualmente produrne di nuovi, sempre in maniera artigianale, per completare l'offerta video a marchio CBUI. I video potrebbero essere caricati sulla piattaforma CBUI e diffusi come integrazione alla didattica.

La Prof.ssa Cavaletto riporta che in Piemonte Orientale stanno preparando brevi video da caricare su Moodle. Chiede informazioni a proposito dell'attività di tesi, sia esterna che interna, per la laurea magistrale. Si chiede se qualcuno ha ritardato la laurea degli studenti a causa delle difficoltà relative allo svolgimento delle attività di laboratorio.

Il Prof. Musci riferisce che per evitare di rimandare la laurea è stato consentito di ridurre la parte sperimentale della tesi.

Il Prof. Martellos riporta che anche a Trieste, per gli studenti che non sono riusciti a frequentare il laboratorio per il tempo previsto, l'attività di tesi ha previsto una sezione più ampia relativa all'analisi dei dati.

La Prof.ssa Isidori riferisce che alla Vanvitelli hanno reso la componente bibliografica delle tesi più ampia sul modello di un articolo di review per evitare di ritardare la laurea. Per quanto riguarda le esercitazioni didattiche sono state svolte in parte in presenza e in parte dallo studente a casa seguendo il protocollo fornito dal docente. Sono stati prodotti video sia da parte dei docenti che degli studenti stessi.

La Prof.ssa Formato solleva dubbi sulla fruibilità di video in cui sono ripresi gli studenti. Si chiede come gestire i problemi di copyright e di plagio. Bisogna capire bene quale tipo di liberatoria occorre.

Il Prof. Venanzoni chiede informazioni relativamente agli esami scritti.

La Prof.ssa Cioni riferisce che a La Sapienza per gli esami scritti a distanza utilizzano il tool Exam.net acquistato dall'ateneo (<https://www.uniroma1.it/it/documento/procedura->

[straordinaria-consequente-allemergenza-sanitaria-covid-19-lo-svolgimento-degli](https://www.uniroma1.it/it/notizia/covid-19-fase-3-lezioni-esami-e-lauree-presenza-e-distanza)

(<https://www.uniroma1.it/it/notizia/covid-19-fase-3-lezioni-esami-e-lauree-presenza-e-distanza>). Usando piattaforme a scelta tra zoom, meet ecc. si organizza una stanza virtuale pubblica dove lo studente entra con il PC e una stanza virtuale privata dove lo studente entra con il cellulare per il controllo ambientale. La prova si effettua mediante Exam.net che registra tutti i movimenti dello studente sul web durante la prova. Si può impostare la piattaforma per effettuare i controlli nella maniera preferita. Exam.net è molto sensibile quindi lo studente deve ad esempio disattivare i pop-up prima di iniziare la prova. C'è un grande lavoro preparatorio per organizzare prove d'esame diverse e la gestione al momento dell'esame è comunque difficile se i docenti sono pochi. Bisogna inoltre istruire gli studenti per lo svolgimento corretto (avere il cellulare carico, un cavo sufficientemente lungo, ecc..) e quindi può essere necessaria una seduta di prova.

La Prof.ssa Cappelletti riferisce che a Milano Statale hanno un ufficio centralizzato per gli esami che usa Moodle con il proctoring come sistema automatico di videosorveglianza. Il docente invia all'ufficio la prova d'esame e l'ufficio provvede a caricare la prova sul sito. In 90 min possono sostenere l'esame fino a 150 studenti contemporaneamente. L'ufficio però svolge questo servizio per un minimo di 100 studenti.

Il Prof. Casiraghi riferisce che a Milano Bicocca utilizzano lo stesso sistema di Milano Statale, ma senza il limite di 100 studenti. La piattaforma è sempre Moodle, ma è il docente stesso a caricare la propria prova d'esame. Ci sono alcune differenze a seconda del tipo di esame. Per esempio per esami come matematica bisogna inquadrare il foglio sul quale si sta svolgendo l'esercizio e non si utilizza il proctoring. Del resto anche per il proctoring sono previste alcune varianti. Usando il proctoring sono partite numerose azioni disciplinari nei confronti degli studenti che cercano di copiare. Milano Bicocca ha previsto un 'honor code' che gli studenti firmano prima di accedere all'esame in cui dichiarano di non copiare. Questo facilita l'azione disciplinare nei riguardi dello studente che cerca di imbrogliare. Oltre al proctoring, un altro strumento di controllo è il browser sicuro che blocca il compito se lo studente esce dall'area relativa all'esame.

La Prof.ssa Perotto riferisce che l'Università di Torino non ha ammesso il proctoring per una questione di privacy.

3. Formazione insegnanti

La Prof.ssa Lombardo interviene a proposito della formazione insegnanti. La commissione di ConScienze per la formazione insegnanti ha incontrato il Prof. Pedone. Uno dei punti critici è quando effettuare la formazione insegnanti. Se si prevede la formazione dopo il concorso, come caldeggiato dal prof. Pedone, il vantaggio è che la formazione riguarda

candidati già selezionati. Ci si chiede però quali sono in questo caso gli argomenti su cui verterà il concorso. Potrebbe essere relativo ai temi dei 24 CFU, ma l'inserimento dei 24 CFU ha creato non pochi problemi, ritardando la laurea perché gli studenti cercano di inserire queste discipline aggiuntive spesso non coerenti con gli obiettivi formativi. Svolgere un percorso di formazione prima del concorso ha invece il vantaggio di poter guidare i candidati nella preparazione al concorso (che si può basare quindi non solo sulle competenze disciplinari, ma anche su quelle professionali) ma si crea la difficoltà di gestire un numero molto alto di partecipanti. L'alternativa è quella di fare il corso di formazione a un numero limitato di candidati pochi in più rispetto ai posti disponibili. Il problema principale resta la bassa frequenza di concorsi che in genere sono banditi ogni 10 anni. Qualcuno nel gruppo di lavoro di ConScienze ha riparlato del TFA che aveva funzionato bene come formazione. Prevedeva infatti un anno di formazione e una selezione seria con test ed esami orali rigorosi. Il problema era che l'elenco degli ammessi era pubblicato tre mesi prima della scadenza per conseguire il titolo. Quindi tutta l'attività di formazione era concentrata negli ultimi tre mesi. Secondo il Presidente di ConScienze, Prof. Settimio Mobilio, il direttore generale del Ministero che si sta occupando di questa situazione è la persona che a suo tempo aveva messo a punto il TFA e quindi è probabile che voglia riproporlo, magari in una veste rivisitata. Il Prof. Pedone però è assolutamente contrario alla formazione prima del concorso. Altro aspetto da considerare è che al momento ci sono classi di concorso completamente scoperte come ad esempio matematica e informatica. In casi come questi vengono inseriti nella scuola neolaureati che non hanno fatto alcun tipo di attività di formazione. Dopo tre anni possono però entrare in ruolo mediante un concorso riservato. E' veramente difficile capire quale sia la soluzione migliore. E' però necessario garantire agli insegnanti sicurezza nel percorso, stipendi accettabili e una formazione appropriata. Il Prof. Pedone è stato invitato come partecipante al tavolo del ministero dell'istruzione su questo argomento, ma il tavolo non è mai stato convocato. Al di là delle diverse possibilità per l'organizzazione del corso di formazione, ciò che non è assolutamente eliminabile è il tirocinio nelle scuole che costituisce un momento cruciale di applicazione di quello che si è imparato. Da questo punto di vista la formazione dopo il concorso potrebbe essere utile.

La Prof.ssa Cioni ribadisce la necessità di una discussione approfondita sull'argomento. Ritiene comunque che un percorso di formazione deve essere intrapreso quando esiste una prospettiva lavorativa concreta. Anche se le persone sono assunte prima di essere state formate, la formazione deve comunque essere svolta, anche durante il periodo di insegnamento.

Per quanto riguarda i requisiti di ammissione ai concorsi, la Prof.ssa Lombardo chiarisce che c'è una proposta CUN in merito (che risale a due anni fa), ma al momento non è cambiato niente. Lo stesso Prof. Pedone non è a conoscenza di nessun cambiamento. Il motivo per cui non si riesce a cambiare i requisiti, nonostante siano tutti d'accordo sulla necessità di farlo, dipende dal fatto che i requisiti sono stati definiti con una forma legislativa che è difficile da cambiare. Un altro problema riguarda la discrepanza tra i laureati in anni accademici diversi. Ad esempio i laureati che vogliono accedere alla classe di concorso A28 (matematica e scienze delle scuole medie) devono aver acquisito 30 CFU di matematica (ridotti a 24 secondo la proposta CUN) se si sono laureati a partire dall'anno 2019-2020. Tutti gli altri laureati non hanno questo vincolo. Il Prof. Musci conclude sottolineando che questo argomento dovrà essere ampiamente discusso dal direttivo.

4. Varie ed eventuali

Nulla di ascrivibile a tale punto.

La riunione termina alle ore 17:15.

Il Segretario

Prof.ssa Marianna Crispino

Il Presidente

Prof. Giovanni Musci